

Osservatorio dell'Industria Italiana dell'Automazione

Maggio 2024

ANIE Automazione

CAPITOLO 1

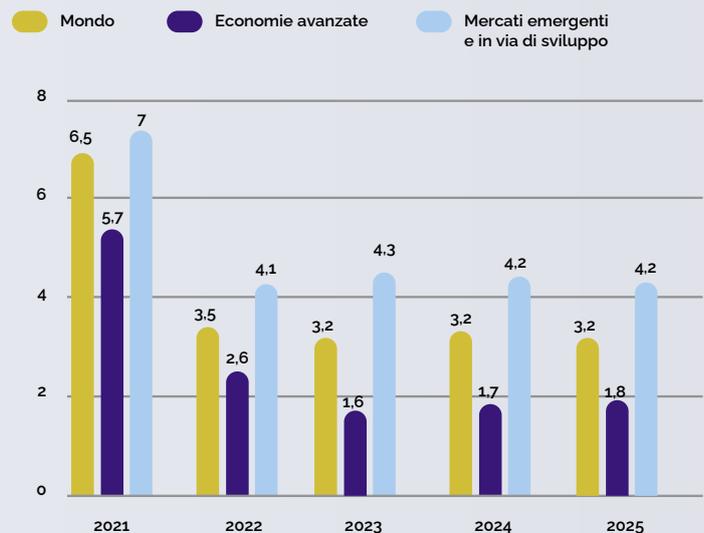
L'INDUSTRIA ITALIANA DELL'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE MANIFATTURIERA E DI PROCESSO¹

Principali tendenze nel 2023

La ripresa dell'economia mondiale dallo shock della pandemia e da quello del conflitto in Ucraina rimane lenta e disomogenea e non può certamente dirsi completa. Pesano sul percorso di recupero una crescente frammentazione geoeconomica e una politica monetaria restrittiva. La crescita è passata dal +3,5 per cento del 2022, al +3,2 per il 2023, tendenza attesa invariata per il 2024 e per il 2025. E' quanto emerge dalle previsioni diffuse in aprile dal Fondo Monetario Internazionale, dove gli scenari danno evidenza di andamenti che si collocano ben al di sotto della media storica del decennio pre-Covid (+3,8 per cento). A fronte del progressivo rallentamento delle Economie avanzate, tiene invece la crescita per le Economie emergenti e in via di sviluppo. A pesare sul rallentamento dell'aggregato Economie avanzate è l'Eurozona, a fronte di un sostenuto dinamismo degli Stati Uniti.

Tendenze del PIL mondiale

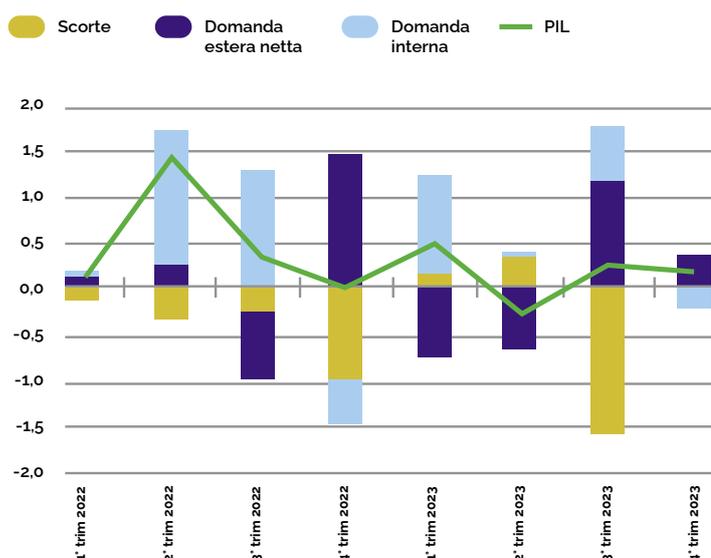
Variazioni %



Fonte: IMF World Economic Outlook, aprile 2024

Contributi alla crescita trimestrale del PIL

Italia, dati trimestrali, Variazioni %



Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati Istat, Rapporto di previsione CSC, aprile 2024

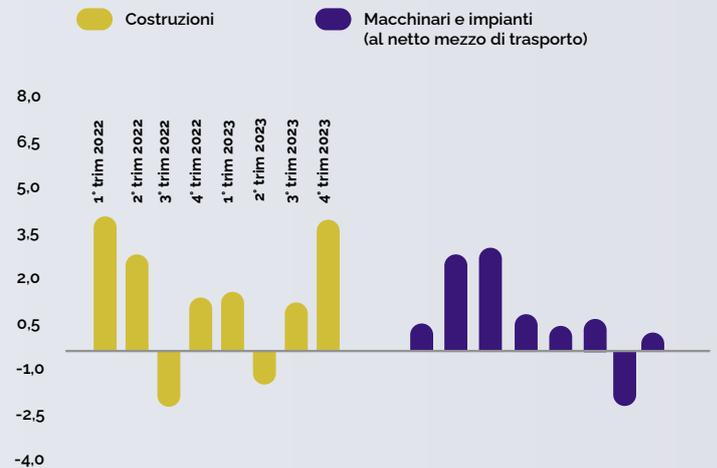
Nel 2023 il PIL in Italia ha segnato una crescita dello 0,9 per cento, sostenuta prevalentemente dalla domanda interna, grazie al contributo degli investimenti fissi lordi (+1,0 per cento) e dei consumi delle famiglie (+0,7 per cento), di quello più contenuto delle esportazioni nette (+0,3 per cento) e dei consumi collettivi (+0,2 per cento). Le scorte hanno invece sottratto 1,3 punti all'evoluzione del PIL. Le tendenze del PIL in media d'anno hanno mostrato un evidente rallentamento rispetto al sostenuto recupero nel biennio successivo al crollo del 2020. Nel percorso di ripresa dallo shock pandemico l'Italia è l'economia che, tra le quattro maggiori dell'Unione europea, è cresciuta a un ritmo più elevato, recuperando già nel terzo trimestre del 2021 il livello del PIL di fine 2019. Nel confronto con l'ultimo trimestre del 2019, alla fine del 2023 il livello del PIL era superiore del 4,2 per cento in Italia, del 2,9 in Spagna, dell'1,9 in Francia e dello 0,1 per cento in Germania.

1. A cura del Servizio Centrale Studi Economici di ANIE

La sostenuta crescita degli investimenti italiani negli scorsi anni ha rappresentato un unicum rispetto ai principali partner europei: nel quarto trimestre del 2023 hanno raggiunto un livello del 30 per cento superiore a quello di fine 2019 (+4,5 per cento per la Francia, -4,8 per cento per la Germania). La buona performance degli investimenti nel 2023 è stata ancora trainata dalla spesa in costruzioni. Guardando alla categoria degli impianti e macchinari, al netto degli acquisti di mezzi di trasporto, la crescita media annua risulta nel 2023 in evidente rallentamento (+3,2 per cento) rispetto al 2022 (+8,7 per cento). A far perdere slancio al processo di accumulazione di capitale strumentale può aver contribuito il décalage degli incentivi legati al programma Transizione 4.0. Da metà anno, inoltre, su questa componente degli investimenti può aver ulteriormente pesato l'attesa di nuovi programmi di incentivazione.

Tendenze degli investimenti

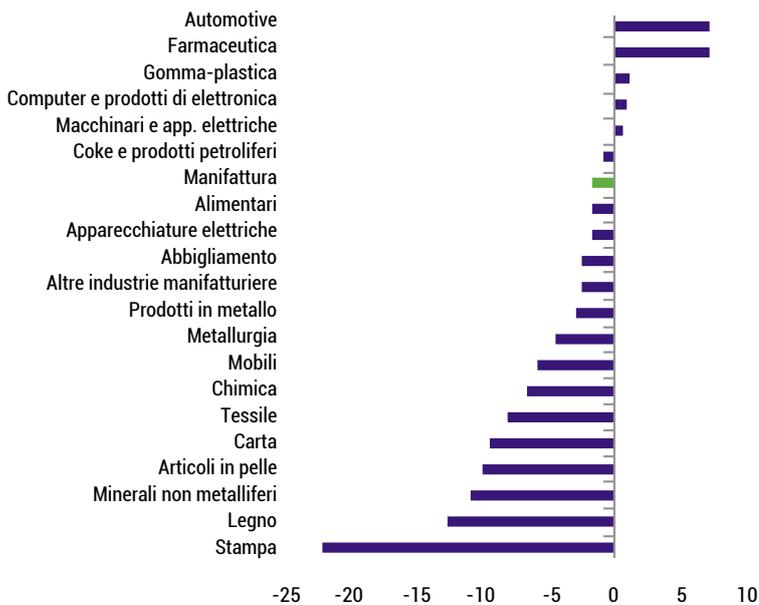
Italia, Variazioni % congiunturali, dati trimestrali



Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati Istat, Rapporto di previsione CSC, aprile 2024

Tendenze della produzione industriale

Italia, Variazioni % 2023/2022



In uno scenario internazionale complesso, con condizioni difficili per la domanda, tensioni geopolitiche perduranti e nuovi focolai, aggravato da eventi climatici estremi, nel 2023 la crescita dell'industria manifatturiera ha mantenuto un profilo debole. Gli andamenti sono risultati riflesso di una significativa eterogeneità tra i diversi raggruppamenti industriali coerentemente con la natura dello shock energetico che ha colpito in maniera disomogenea la struttura produttiva. Il ridimensionamento della produzione industriale è stato marcato nei settori energy-intensive (come carta, chimica, metallurgia), che hanno risentito maggiormente dei rincari energetici, e in quelli legati alla filiera delle costruzioni. Emerge invece una maggiore dinamicità per i comparti ad alta e medio-alta tecnologia, in cui si collocano la farmaceutica e le tecnologie elettrotecniche ed elettroniche.

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati Istat, Rapporto di previsione CSC, aprile 2024

Nel 2023 il comparto Automazione industriale, manifatturiera e di processo ha proseguito nel percorso espansivo degli anni precedenti, sostenuto dalla crescente domanda di automazione e digitalizzazione dei processi produttivi. Il fatturato aggregato ha registrato una crescita annua a valori correnti dell'11,7 per cento, beneficiando di una domanda vivace soprattutto sul fronte interno (+14 per cento). Le vendite interne nel dettaglio per segmenti merceologici evidenziano una crescita diffusa, con andamenti sostenuti per le tecnologie della mecatronica e automazione discreta (azionamenti elettrici) e del networking e controllo (PLC-I/O, HMI, IPC). Prosegue l'espansione anche del segmento Software, dove l'andamento degli ordinativi conferma la tenuta anche nei prossimi mesi. In crescita le esportazioni (+5,7 per cento in media d'anno), in uno scenario di progressivo indebolimento della domanda internazionale.

Automazione industriale manifatturiera e di processo per principali segmenti

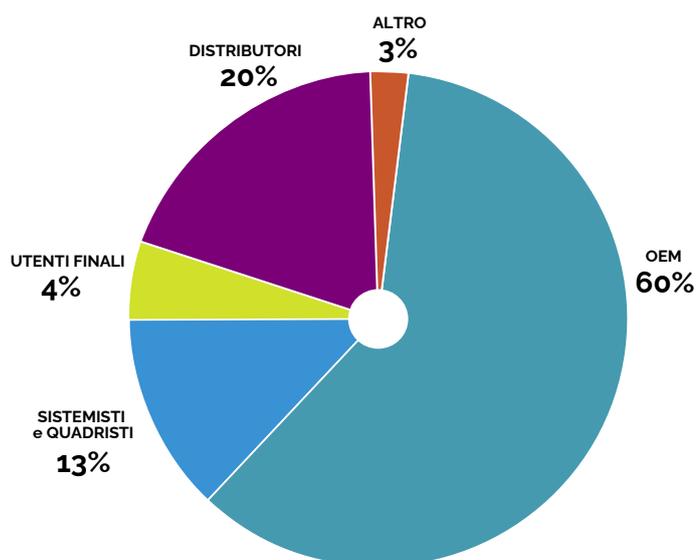
Variazioni % fatturato Italia 2023/2022

AZIONAMENTI ELETTRICI	13%
ENCODER ROTATIVI	6%
HMI	10%
IPC	4%
MOTORI BRUSHLESS	-5%
NETWORKING INDUSTRIALE	12%
PLC-I/O	24%
QUADRI BORDO MACCHINA	2%
RFID	-10%
RIDUTTORI FISSI	-5%
SCADA	-1%
WIRELESS INDUSTRIALE (FACTORY)	2%

Fonte: ANIE Automazione

Canali di vendita dei componenti e sistemi per l'Automazione industriale

Distribuzione % del fatturato interno - anno 2023



Fonte: ANIE Automazione

La distribuzione territoriale delle vendite nazionali è strutturalmente concentrata nelle aree settentrionali del Paese e la sola Lombardia risulta il mercato di destinazione del 30 per cento circa delle vendite nazionali. Il 60 per cento delle vendite nazionali sono destinate al canale OEM, seguito da sistemisti e quadristi (13 per cento), utenti finali (4 per cento) e distributori (20 per cento). Per il 2024 il sentiment delle imprese evidenzia un peggioramento, già in corso dalla seconda metà del 2023, che dovrebbe portare nel corrente anno a una inversione delle tendenze. Permangono elevati rischi al ribasso nello scenario economico, dalle tensioni geopolitiche agli effetti delle politiche monetarie restrittive, a cui si aggiungono per le aziende del comparto le perduranti difficoltà sul fronte degli approvvigionamenti e della gestione magazzini delle aziende clienti. In questo quadro si conferma strategico il supporto agli investimenti offerto dalle politiche di incentivazione dei Piani 4.0 e 5.0.

Esportazioni italiane di tecnologie per l'Automazione industriale, manifatturiera e di processo

Distribuzione % per principali Paesi e Aree

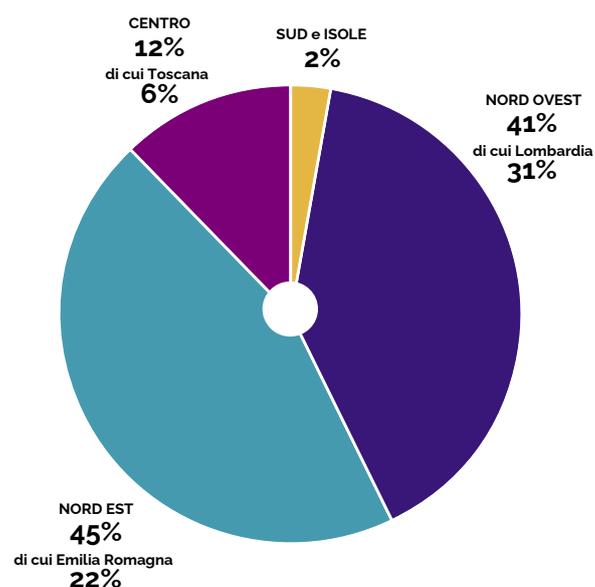
PAESI DI DESTINAZIONE	2021	2022	2023
Germania	13,8	13,8	13,9
Stati Uniti	10,0	10,9	11,8
Francia	8,4	8,3	8,5
Regno Unito	4,1	3,8	4,7
Spagna	5,0	4,8	4,6
Totale top 5	41,1	41,5	43,4
Altri paesi	58,9	58,5	56,6

MACRO-AREE DI DESTINAZIONE	2021	2022	2023
Europa di cui	59,3	59,3	59,9
Unione europea	51,5	52,2	53,0
Altri Paesi europei extra UE	7,8	7,1	6,9
Africa	3,6	3,5	3,6
America	14,7	15,7	17,2
Asia di cui	21,4	20,2	17,8
Medio Oriente	5,6	4,3	4,4
Asia Centrale	2,9	2,8	2,4
Asia Orientale	12,9	13,2	11,1
Australia e Oceania	1,1	1,4	1,4

Fonte: elaborazioni ANIE su dati ISTAT

Automazione industriale manifatturiera e di processo in Italia per aree geografiche

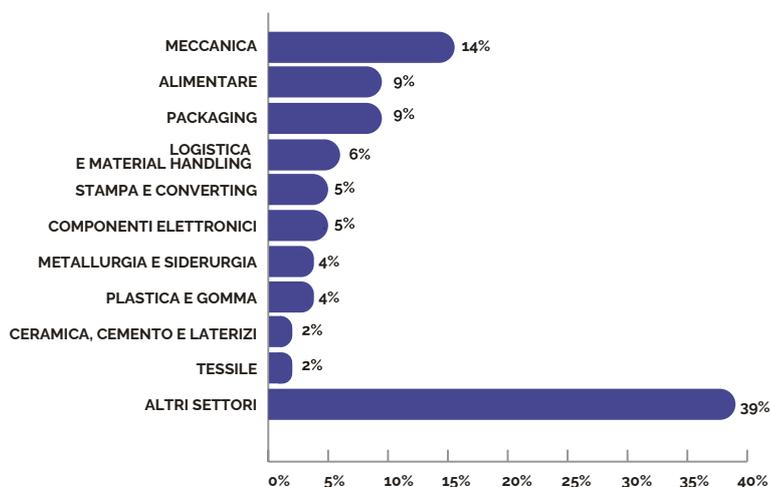
Distribuzione % del fatturato interno - anno 2023



Fonte: ANIE Automazione

Primi 10 settori di destinazione dei componenti e sistemi per l'Automazione industriale

Distribuzione % del fatturato interno (canale diretto) - anno 2023



Fonte: ANIE Automazione

Sulla base delle stime preliminari, nel primo trimestre del 2024 in Italia il PIL è cresciuto dello 0,3 per cento rispetto al trimestre precedente e dello 0,6 per cento in termini tendenziali. Una crescita più robusta è attesa dalla seconda metà del 2024 e nel corso del 2025, beneficiando del taglio dei tassi e dell'implementazione del PNRR, a cui si affiancherebbe il rafforzamento del commercio mondiale e il recupero del reddito disponibile reale. Secondo il Rapporto di Previsione di Primavera del Centro Studi Confindustria (CSC), il PIL italiano nel 2024 è atteso crescere in linea con la dinamica osservata nel 2023: nello scenario base il CSC prevede un incremento annuo del +0,9 per cento, ovvero 0,4 punti percentuali in più rispetto a quanto previsto nello scenario dello scorso ottobre. La crescita nel 2025 è attesa poco superiore, al +1,1 per cento.

Previsioni per l'Italia del Centro Studi Confindustria

Variazioni %

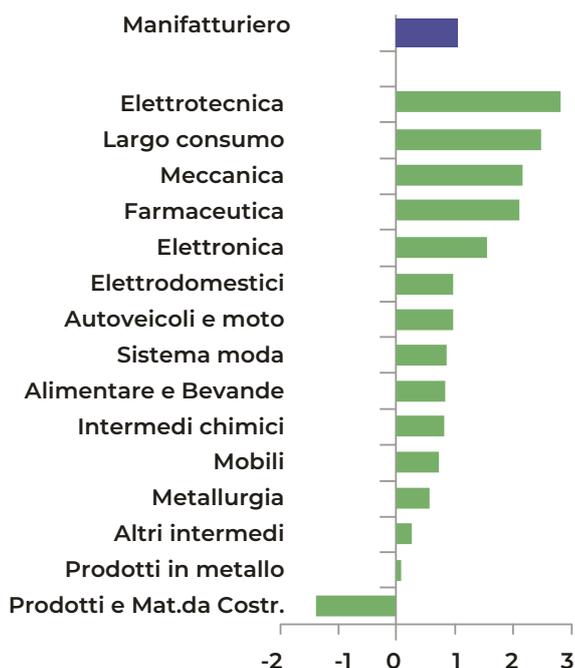
	2022	2023	2024	2025
Prodotto interno lordo	4,0	0,9	0,9	1,1
Consumi delle famiglie residenti	4,9	1,2	0,2	1,2
Investimenti fissi lordi	8,6	4,7	1,0	0,7
Esportazioni di beni e servizi	10,2	0,2	2,2	2,5
Importazioni di beni e servizi	12,9	-0,5	1,3	2,4
Tasso di disoccupazione ¹	8,1	7,6	7,5	7,1
Prezzi al consumo	8,1	5,7	1,7	1,8

¹ Valori %

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati Istat, Rapporto di previsione CSC, aprile 2024

Fatturato deflazionato per settore

Variazione % media annua 2025-2028



Fonte: Rapporto Analisi dei Settori Industriali Prometeia e Intesa Sanpaolo, maggio 2024

Dai più recenti scenari dei settori industriali presentati da Intesa Sanpaolo e Prometeia, il fatturato dell'industria manifatturiera italiana dovrebbe stabilizzarsi sui 1.160 miliardi di euro nel 2024, chiudendo un ciclo post-Covid da crescita record. Con una domanda mondiale in progressiva ripresa, il contributo delle esportazioni sarà cruciale. Il mercato interno contribuirà alla crescita, sebbene in modo meno incisivo, specialmente per quanto riguarda gli investimenti. Le transizioni ecologica e digitale saranno essenziali per sostenere la competitività delle imprese italiane, favorite dall'attesa riduzione dei tassi di interesse. In questo contesto, i settori industriali che avranno le maggiori opportunità di crescita nel medio periodo saranno quelli legati alla doppia transizione e ai mercati esteri, tra questi l'Elettrotecnica (+2,6 per cento medio annuo nel quadriennio 2025-28, in termini di fatturato deflazionato) e l'Elettronica (+1,4 per cento).